

## □ **Mozione n. 760**

*presentata in data 12 gennaio 2015*

a iniziativa dei Consiglieri Cardogna, D'Anna, Solazzi, Binci, Foschi, Bucciarelli

**“Richiesta di revoca del d.m. 430 del 15/12/2011 e acquisizione a titolo gratuito della tratta ferroviaria Fano-Urbino da parte della Regione Marche”**

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- la linea ferroviaria Fano-Urbino, che percorre la provincia di Pesaro e Urbino per circa 50 chilometri, è sospesa dal 1987 e dismessa dal 2012
- esiste un atto di intesa del 9 Marzo 2009 firmato tra gli altri dal Presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca nel quale si prevedeva, come ruolo strategico, il rilancio del sistema ferroviario Marche e tra questi il ripristino della linea ferroviaria Fano – Urbino come servizio di metropolitana leggera – forma innovativa di trasporto
- la provincia di Pesaro-Urbino, in data 30 marzo 2009 con delibera del Consiglio Provinciale n. 15/2009 chiedeva alla Regione il ripristino della linea ferroviaria o l'ipotesi di averla in comodato d'uso per farla gestire ai privati
- il 28 giugno 2010 la Provincia di Pesaro Urbino ha trasmesso alla Regione Marche e a RFI la deliberazione n. 217 con cui si chiedeva di procedere alla dismissione definitiva con la concessione alla Provincia stessa dell'area di sedime
- nel settembre 2011 la Provincia di Pesaro Urbino ha invitato ulteriormente la Regione ad esprimere al Ministero il parere per la dismissione, comunicando anche l'approvazione del proprio piano strategico nel quale è previsto l'investimento per una pista ciclabile che dovrebbe avere valore anche dal punto di vista turistico

Considerato:

- l'invio, da parte del Comune di Urbino al Presidente della Giunta Regionale e all'Assessore regionale ai Trasporti, della nota ufficiale con la quale chiede la revoca del Decreto di dismissione della ferrovia Fano-Urbino D.M. 430 del 15/12/2011
- la posizione espressa da alcuni esponenti politici regionali e locali, dal sindaco di Urbino nel suo recente incontro con il governatore Spacca, da altri soggetti ed associazioni è a favore del ripristino della Ferrovia Fano – Urbino
- la provincia di Pesaro è l'unica nelle Marche ad aver volutamente dismesso tale collegamento, ponendosi così nella classifiche nazionali al fanalino di coda nel rapporto km di binari / popolazione e km di binari / superficie
- che tale progetto rientra a pieno titolo tra le azioni che potrebbero portare la Regione Marche a raggiungere i traguardi previsti dal protocollo di Kyoto, producendo grandi benefici per l'ambiente in quanto riconvertirebbe il trasporto su gomma, inquinante e rumoroso, in trasporto alternativo su rotaia
- che è interesse comune salvaguardare il sedime della vecchia ferrovia Fano - Urbino per arrestarne il continuo degrado, valorizzarne la memoria storica e preservarne le strutture fondamentali
- che esiste un nuovo tipo di indotto turistico-culturale che valorizza l'ambiente e il patrimonio, come ci confermano le esperienze in Francia dove treni turistici trasportano ogni anno 3,5 milioni di passeggeri, o in provincia di Siena, dove ci sono esperienze di treni e tratte dedicate alla viticoltura, ma anche in Lombardia, dove esiste un treno a vapore che costeggia il lago d'Iseo;

Visto che:

- la linea risulta completamente armata e integra per quanto riguarda l'armamento e le opere d'arte (ponti, gallerie, viadotti), sono intatte le stazioni, i binari di transito e di sosta, le

banchine e i fabbricati accessori di stazione e il collegamento con la linea adriatica risulta ancora integro e funzionale

- la linea ferroviaria citata collega la Valle del Metauro ad una realtà urbana di eccezionale valore storico-artistico come Urbino, il cui centro antico è stato inserito dal 1998 tra i siti UNESCO, che rappresenta una meta turistica unica al mondo ed è anche sede di un'antica e prestigiosa Università e di altre istituzioni didattiche superiori, l'infrastruttura diviene di fondamentale importanza per fornire una soluzione sostenibile alla domanda di trasporto turistico e pendolare, favorendone ed assorbendone anche un eventuale notevole incremento
- numerosi comitati locali nati nel corso degli anni testimoniano l'interesse dei cittadini di riattivare la tratta in questione

Rilevato che:

- questo asse viario può essere considerato come primaria infrastruttura tra costa ed entroterra capace sia di favorire il turismo e ridurre allo stesso tempo inquinamento e traffico
- non è incompatibile ripristinare la ferrovia Fano – Urbino e prevedere a lato, ove possibile, la pista ciclabile favorendo le rotaie e le due ruote allo stesso tempo
- il trasporto su rotaia è necessario a mettere in “rete” la costa con l'interno, favorendo anche l'alleggerimento dalle auto di un centro storico “difficile” e la riduzione del problema dei parcheggi
- risulta opportuno, parallelamente al sistema ferroviario ad Alta Capacità/Alta Velocità, porre la massima attenzione al potenziamento ed allo sviluppo della rete ferroviaria convenzionale, senza la quale quella celere in fase di completamento verrebbe fortemente penalizzata
- imbattersi nell'opportunità di riaprire una linea ferroviaria posta fuori servizio ma non smantellata, risparmiando sui costi di realizzazione ex novo, che attraversa e serve città d'arte, insediamenti industriali, artigianali e siti d'elevato pregio ambientale, è quindi un'occasione di fronte alla quale risuona incomprensibile una opposizione
- le Ferrovie dello Stato italiane hanno deciso di investire sulla propria storia e cultura istituendo a marzo 2014 la Fondazione a cui viene affidata la responsabilità della conservazione e valorizzazione di tutto il materiale storico del Gruppo con lo scopo di preservare, valorizzare e consegnare integro, a vantaggio anche delle generazioni future, un Patrimonio di storia e di tecnica, simbolo del progresso e strumento di rafforzamento dell'unità degli Italiani
- è opportuno realizzare quanto prima un confronto con le altre amministrazioni interessate alla tratta, lo Stato e i responsabili nazionali delle aziende ferroviarie e della fondazione FS, per arrivare ad un cronoprogramma condiviso

Ritenuto che:

- sono mutate le condizioni socio-economiche del territorio della provincia di Pesaro e Urbino
- sono mutate le strategie dei trasporti in ambito regionale/nazionale con particolare riferimento al comparto ferroviario
- è mutata la consapevolezza della popolazione locale sull'importanza e sul ruolo della ferrovia Metaurense
- esiste la disponibilità di nuove proposte progettuali di ripristino ed utilizzo polifunzionale della linea
- l'economicità e la sostenibilità del riutilizzo di quanto già disponibile nel territorio è imprescindibile in un'ottica di sviluppo delle attività economiche e di preservazione dell'ambiente
- sia importante l'esigenza di riorganizzare il TPL per risolvere gli improcrastinabili problemi di collegamento tra i territori interni e la rete ferroviaria nazionale
- è vantaggiosa la salvaguardia del tracciato a costo zero per la Regione Marche in contrapposizione all'acquisto

IMPEGNA

il Presidente della Giunta regionale:

- ad attivare le procedure necessarie alla revoca del d.m. 430 del 15/12/2011;
- a chiedere alle Ferrovie dello Stato il trasferimento a titolo gratuito della tratta ferroviaria Fano – Urbino alla Regione Marche;
- a perseguire in tutte le sedi opportune ogni possibile azione per il ripristino e la riattivazione della tratta ferroviaria Fano - Urbino.
- a trasmettere copia del seguente atto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla società Ferrovie dello Stato italiano, alla rete ferroviaria italiana e alla Fondazione Ferrovie dello Stato italiane.